

Museo di Palazzo Mocenigo



Questo grande salone centrale, da cui si dipartono le altre stanze, è tipico della struttura dei palazzi veneziani ed era destinato alle feste e alla vita di rappresentanza.

I dipinti qui esposti sono perlopiù ritratti dei Mocenigo o raccontano vicende che li riguardano.

Quattro dei grandi ritratti alle pareti (1,2,4,5) sono di sovrani presso i quali i Mocenigo erano ambasciatori, mentre i sette dogi appartenenti alla famiglia sono in parte ritratti sulle sovrapporte (6,8), e in parte nel lungo fregio sotto il soffitto (18,28,38,40,41) - realizzato su modello di quello della sala del Maggior Consiglio in Palazzo Ducale - assieme ad altri numerosi membri illustri del casato.

Le pareti sono decorate con motivi architettonici realizzati nel 1787 da Agostino Mengozzi Colonna.

Il percorso di visita al museo inizia dalla sala che si apre alla nostra destra, guardando il monumentale marmoreo portale d'ingresso.

Didascalie sul retro

In nero se di opere appartenenti al palazzo

In grigio se di opere provenienti da altre collezioni



Pareti

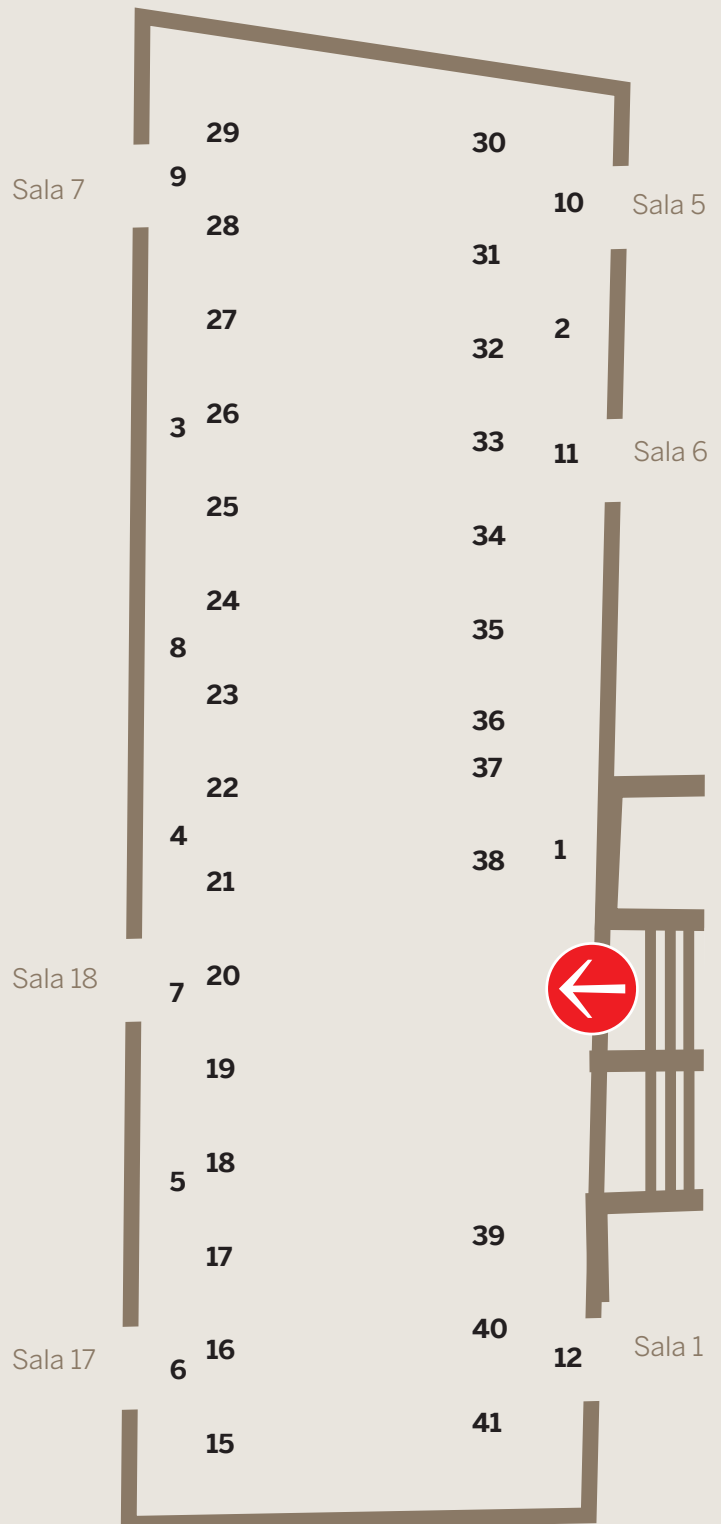
1. Ambito francese ?, sec. XVII
Ritratto del re Luigi XIV (?)
olio su tela, 1670c.
2. Maniera di Peter Lely, sec. XVII
Ritratto del re Carlo II Stuart
olio su tela, 1651c.
3. Ambito veneto, sec. XVII
Ritratto del procuratore Alvise Mocenigo
olio su tela, 1621c.
4. Ambito fiammingo ?, sec. XVII
Ritratto dell'imperatore Leopoldo I d'Asburgo
olio su tela, 1658c.
5. Maniera di Diego Velasquez, sec. XVII
Ritratto di Papa Clemente X
olio su tela, 1670c.

Sovrapporte

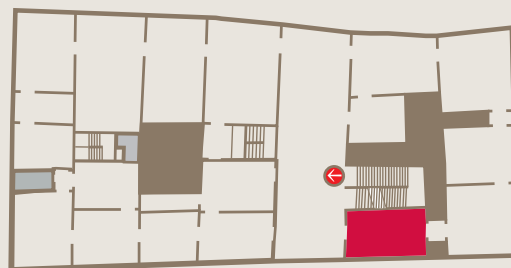
6. Ambito veneto, sec. XVIII
Ritratto del doge Alvise III Sebastiano Mocenigo
olio su tela, 1722c.
7. Ambito veneto, sec. XVIII
Ritratto della dogaressa Loredana Marcello,
moglie del Doge Alvise I
olio su tela
8. Ambito veneto, sec. XVIII
Ritratto del doge Alvise IV Mocenigo
olio su tela, 1763c.
9. Ambito veneto, sec. XVIII
Ritratto del procuratore Leonardo Mocenigo
olio su tela
10. Ambito veneto, sec. XVIII
Ritratto di Giovanni Mocenigo
olio su tela
11. Ambito veneto, sec. XVIII
Ritratto di Giovanni Tommaso Mocenigo
olio su tela
12. Ambito veneto, sec. XVIII
Ritratto del capitano Leonardo Mocenigo
olio su tela

Fregio sotto il soffitto

- 13/41 Ambito Veneto, sec. XVIII
Ventinove ritratti di procuratori, dogi, arcivescovi,
capitani e notabili Mocenigo
olio su tela, 1787c.



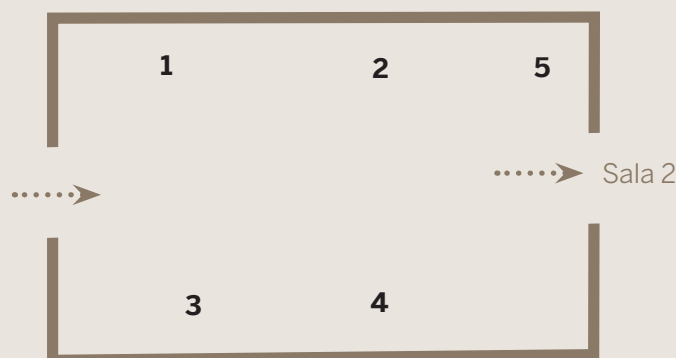
Museo di Palazzo Mocenigo



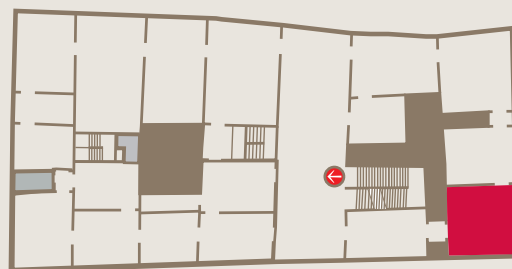
I dipinti di questa sala appartengono tutti al palazzo e riguardano celebri membri del ramo della famiglia che qui abitava.

I due ambientati a Roma si riferiscono a Piero Mocenigo (1632 – 1678), ambasciatore prima a Londra e poi nella città del papa; i pastelli ritraggono il doge Alvise IV, la sua volitiva moglie e un fratello.

1. Antonio Joli (Modena, 1700 – Napoli, 1777)
Corteo di Pietro Mocenigo al Quirinale
olio su tela, 1761
2. Antonio Joli (Modena, 1700 – Napoli, 1777)
**Ingresso di Pietro Mocenigo ambasciatore
presso il Papa in Piazza del Popolo**
olio su tela, 1761
3. Francesco Pavona (Udine, 1695 – Venezia, 1777)
Ritratto della Dogaressa Pisana Corner
pastello su carta, 1763c.
4. Francesco Pavona (Udine, 1695 – Venezia, 1777)
Nobiluomo (un fratello di Alvise IV?)
pastello su carta, 1763c.
5. Francesco Pavona (Udine, 1695 – Venezia, 1777)
Ritratto di Doge Alvise IV Mocenigo
pastello su carta, 1763c.



Museo di Palazzo Mocenigo



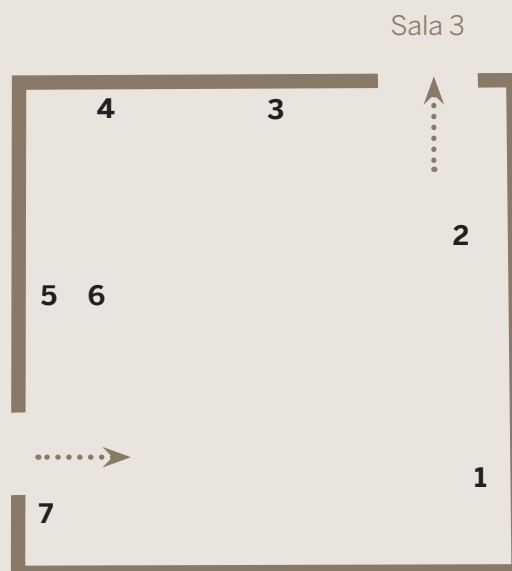
In questa sala i mobili settecenteschi intagliati e laccati appartenenti al palazzo sono stati abbinati a vetri soffiati muranesi coevi e i dipinti alle pareti provengono dalle collezioni del Museo Correr.

I preziosi tessuti in seta operata risalenti al XVI e XVII secolo appartengono – come tutti quelli esposti lungo il percorso del museo- al Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume che qui ha sede, mentre tutte le porcellane cinesi provengono dal Tesoro della Scuola Grande di San Rocco.

L'affresco a soffitto risale, come quelli che troveremo anche nelle altre sale, al vasto intervento decorativo effettuato nel palazzo in occasione delle nozze del nipote del doge Alvise IV con Laura Corner.

Qui si riconoscono le figure allegoriche di Fama, Gloria e Imeneo, protettore del matrimonio.

1. Johann Carl Loth
(Monaco di Baviera 1632 - Venezia 1698)
Paride
olio su tela, 1730c.
2. Pittore veneto, sec.XVII
Allegoria della Lega Santa contro i Turchi
olio su tela, 1684c
3. Scuola di Johann Liss , sec. XVII
Giuditta e Oloferne
olio su tela
4. Pittore veneto, sec. XVIII
Minerva
olio su tela, 1769c.
5. Gregorio Lazzarini
(Venezia, 1655 - Villabona, Polesine, 1730)
Rebecca al pozzo
olio su tela, 1690c.
6. Scuola genovese, sec. XVIII
Bacco e Arianna
olio su tela
7. Ambito Italia meridionale, sec XVII
Scena Buffa
olio su tela



A soffitto

Giovanni Scajaro (att.seconda metà sec XVIII)

Allegoria

affresco, 1787c.

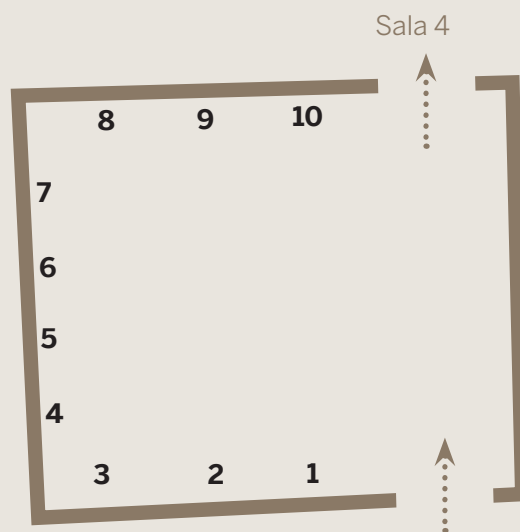
Quadratura di Agostino Mengozzi Colonna (1725/1792)

Museo di Palazzo Mocenigo



Sul tavolo - ornato da tovaglia in merletto di Burano ad ago - e sulle **console** i vetri muranesi settecenteschi sono soffiati e lavorati a mano libera mentre le bottiglie e i bicchieri, sempre di fattura veneziana, sono “ a uso di Boemia”, ossia soffiati, molati e decorati in oro. I mobili, tutti del XVIII secolo a eccezione del più tardo paravento, appartengono al palazzo; i dipinti alle pareti provengono dalle collezioni del Museo Correr e di Ca' Rezzonico. L'affresco allegorico del soffitto allude al valore militare, garante della pace, della prosperità e del buon governo.

1. Maria Molin (Venezia 1740c. – 1772c.)
Ritratto di Bartolomeo Cornet
pastello, 1790
2. Bottega di Pietro Longhi, sec. XVIII
Il ridotto
olio su tela, 1740c.
3. Maria Molin (Venezia 1740c. – 1772c.)
Mezzo busto di gentiluomo veneziano, sec. XVIII
pastello su carta
4. Pittore veneto, sec. XVIII
Putti con ariete
pastello su carta
5. Maria Molin (Venezia 1740c. – 1772c.)
Ritratto femminile
pastello, sec. XVIII
6. Maria Molin (Venezia 1740c. – 1772c.)
Mezzo busto di gentiluomo veneziano
pastello su carta, sec. XVIII
7. Jean-Etienne Liotard, copia da
(Ginevra, 1702 - Ginevra, 1789)
Ritratto di Francesco Algarotti
olio su tela, 1745c.
8. Maria Molin (Venezia 1740c. – 1772c.)
Ritratto
pastello su carta, sec. XVIII



9. Bottega di Pietro Longhi, sec. XVIII
Merenda in campagna
Olio su tela, 1740c.
10. Maria Molin (Venezia 1740c. - 1772c.)
Ritratto di dama
Pastello su carta, 1760

A soffitto

Gian Battista Canal (Venezia 1745 - 1825)
Allegoria della famiglia o Allegoria di Marte
affresco, 1787c.
Quadratura di Giovan Antonio Zanetti

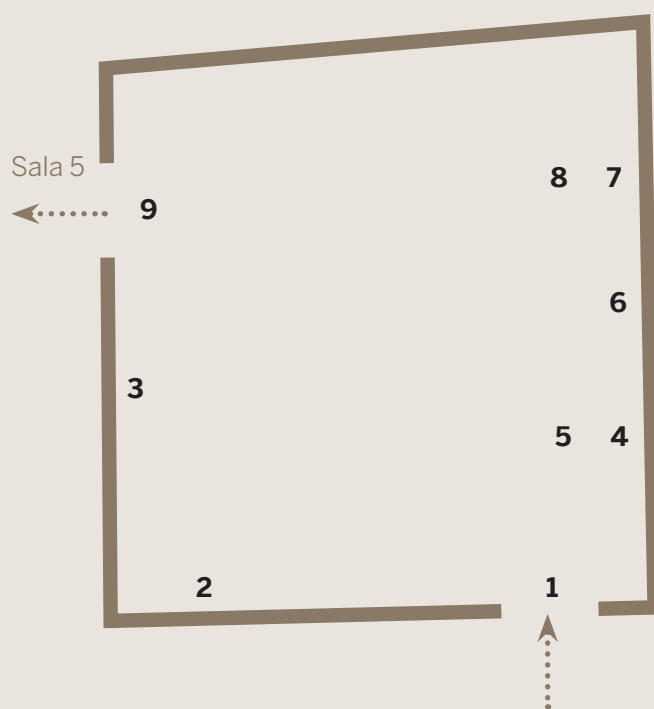
Museo di Palazzo Mocenigo



I mobili ottocenteschi intagliati, laccati e dorati appartengono al palazzo; i vetri che li ornano – provenienti dal museo di Murano- risalgono al XVIII secolo, tranne il più tardo candeliere a filigrana policroma sul tavolo. Tra i dipinti, solo la Madonna di scuola belliniana fa parte delle collezioni del palazzo, come il lampadario e le **appliques** a mazzi di fiori policromi (a"cioca") di fattura muranese del XVIII secolo.

Sul pavimento in stucco alla veneziana spicca lo stemma Mocenigo, mentre di nuovo l'affresco a soffitto allude alle nozze, con Imeneo che scende dal cielo, la sposa dal cuore trafitto, l'Amore, la Poesia e la fertilità della Primavera.

1. Francesco Noletti, detto il Maltese (La Valletta, 1611c. – Roma 1654), sec. XVII
Natura morta con armatura
olio su tela
2. Felice Boselli (Piacenza, 1650 - Parma 1732)
Natura morta con animali
olio su tela, 1658c.
3. Felice Boselli (Piacenza, 1650 - Parma 1732)
Natura morta con animali
olio su tela, 1658c.
4. Domenico Maggiotto (Venezia, 1713-1794)
Le tre età
olio su tela, 1762c.
5. Scuola di Giovanni Bellini, sec. XVI
Madonna con Bambino tra San Pietro Apostolo e San Giovanni Battista
olio su tavola
6. Domenico Pasquali (att. 1715 – 1766)
Ritratto di Giambattista Venier
olio su tela, 1761c.
7. Marco Marcola (Verona, 1740 – 1793)
Tre maschere e un contadino
olio su tela, 1755c.
8. Maria Venier (not. 1781)
Ritratto di Vincenzo Renier
olio su tela, 1781c.



9. Francesco Noletti, detto il Maltese (La Valletta, 1611c. – Roma 1654), sec. XVII
Natura morta
olio su tela

A soffitto

Jacopo Guarana (Verona ,1720 – Venezia, 1808)

Allegoria nuziale

affresco, 1787c.

Quadratura di Agostino Mengozzi Colonna (1725/1792)

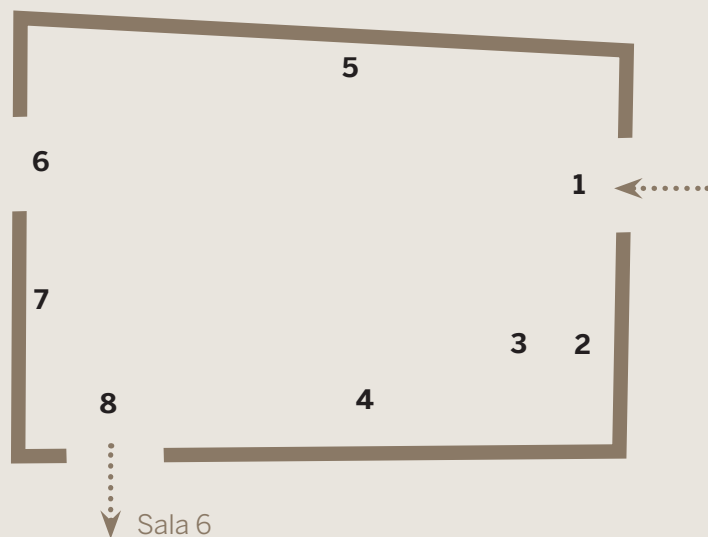
Museo di Palazzo Mocenigo



Vicende belliche e intrecci familiari più o meno vicini ai Mocenigo sono illustrati nei dipinti di questa sala. La battaglia navale (5) ricorda ad esempio uno scontro presso l'isola di Sapienza, in Grecia, tra corsari e veneziani guidati da Zaccaria Mocenigo (1634 – 1665), che preferì dar fuoco alla sua nave e morirvi piuttosto che cadere in mano al nemico; il Contarini raffigurato nel grande dipinto (4) in cornice intagliata e dorata era invece il consuocero del doge Alvise IV. Nell'affresco a soffitto, circondato da ampia quadratura prospettica, coppie di figure allegoriche esplicitano l'apoteosi della famiglia: ecco allora la Sapienza alata che ne domina la condotta, e poi il Potere politico e quello religioso, la Giustizia con la bilancia, la Pace con l'ulivo, la Fortezza e la Virtù guerriera. Notevole il lampadario originale della sala, in vetro soffiato lavorato a mano libera a mazze di fiori policromi (a "cioca"), attribuito alla più importante officina vetraria veneziana del Settecento, quella di Giuseppe Briati (Murano 1686 - Venezia 1772).

1. Ambito veneto, sec. XVII
Marina con navi
olio su tela
2. Ambito veneto, sec. XVII
Battaglia navale
olio su tela
3. Pittore veneto, sec. XVII
Veduta di Piazza San Marco dal molo
olio su tela
4. Ambito veneto, sec. XVIII
Ritratto del Procuratore Giulio Contarini
olio su tela, 1729c.

Antonio Corradini (Este 1668, Napoli 1752), attr.
Cornice lignea intagliata e dorata con stemma Contarini
6. Ambito veneto, sec. XVII
Battaglia navale
olio su tela, 1665c.
7. Ambito veneto, sec. XVII
Marina con navi
olio su tela
8. Pittore veneto, sec. XVIII
Albero genealogico della famiglia Corner
olio su tela, 1709c.



8. Ambito veneto, sec. XVII
Ritratto del Doge Alvise Contarini
olio su tela, 1675c.

A soffitto

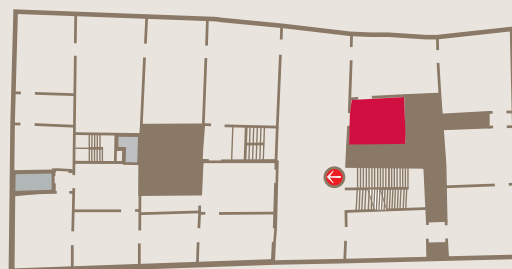
Jacopo Guarana (Verona, 1720 – Venezia, 1808)

Apoteosi della famiglia Mocenigo

affresco, 1787c.

Quadratura di Agostino Mengozzi Colonna (1725/1792)

Museo di Palazzo Mocenigo



In questo saloncino decorato a stucchi policromi è stata sistemata una serie di dipinti provenienti dal Museo Correr.

1. Jan Grevenbroeck (Venezia, 1731 – 1807)
Paesaggio con battaglia navale
tempera su carta bruna, 1750c.

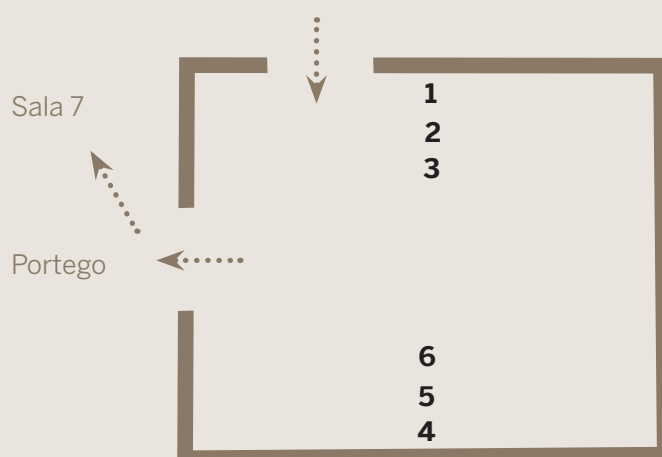
2. Anna Pasetti (att. seconda metà '700)
Elemosina alla mendicante
pastello su carta, 1750c.

3. Jan Grevenbroeck (Venezia, 1731 – 1807)
Marina
olio su tela, 1750c.

4. Jan Grevenbroeck (Venezia, 1731 – 1807)
Paesaggio con marina
tempera su carta bruna, 1750c.

5. Anna Pasetti, (att. seconda metà '700)
Elemosina al mendicante
pastello su tavola, 1750c.

6. Jan Grevenbroeck (Venezia, 1731 – 1807)
Marina
olio su tela, 1750c.

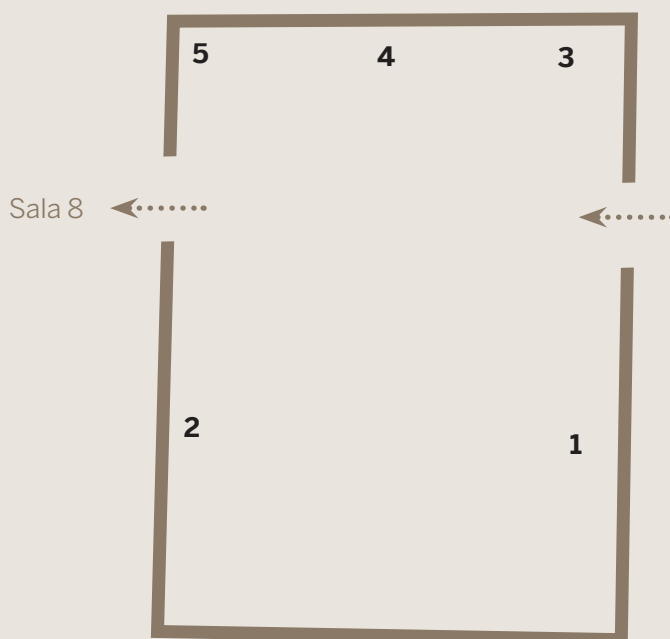


Museo di Palazzo Mocenigo



Ancora storie dei Mocenigo in molti dipinti di questa sala, in cui domina la grande tavola apparecchiata e coperta di preziosissimi tessuti antichi quattro/cinquecenteschi. Tali manufatti, di tipologie diverse, presentano in trama fili d'oro e d'argento, come si nota nella rarissima striscia in broccato alluciolato (la settima sul tavolo per chi proviene dalla sala 6). Coevi sono i vetri (coppe, alzate, piatti), tutti leggermente fumè, soffiati a stampo o lavorati a mano libera. Provengono da Murano come alcuni altri pezzi qui esposti e risalenti invece al XVIII secolo: i candelieri e la specchiera con cornice (**soaza**) decorata da placche in vetro, amorini e racemi in smalto.

1. Antonio Stom (1688 – Venezia, 1734), attr.
Ingresso a Costantinopoli dell'ambasciatore Alvise II Mocenigo
olio su tela, 1709c.
2. Antonio Stom (1688 – Venezia, 1734), attr.
Arrivo a Chioggia del principe di Svezia ricevuto dal doge Mocenigo.
olio su tela, 1710c
3. Maniera di Alessandro Longhi, sec. XVIII
Ritratto di Gentiluomo della famiglia Angeli
olio su tela, 1759c.
4. Ambito veneto, sec. XVII
Apparizione del Redentore con San Francesco d'Assisi e San Rocco al Doge Pietro Mocenigo
olio su tela
5. Francesco Pavona (Udine, 1695 – Venezia, 1777), attr.
Ritratto di Alba Foresti
olio su tela, 1725c.



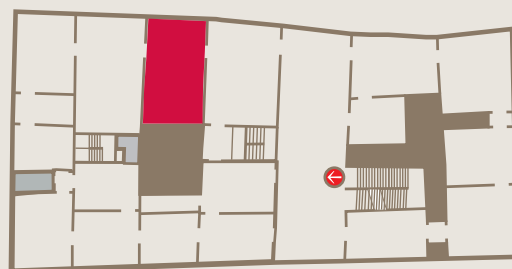
Sulle Sovrapporte

Gian Battista Canal (Venezia 1745 - 1825)

Allegorie delle quattro stagioni

Affresco, 1787c.

Museo di Palazzo Mocenigo

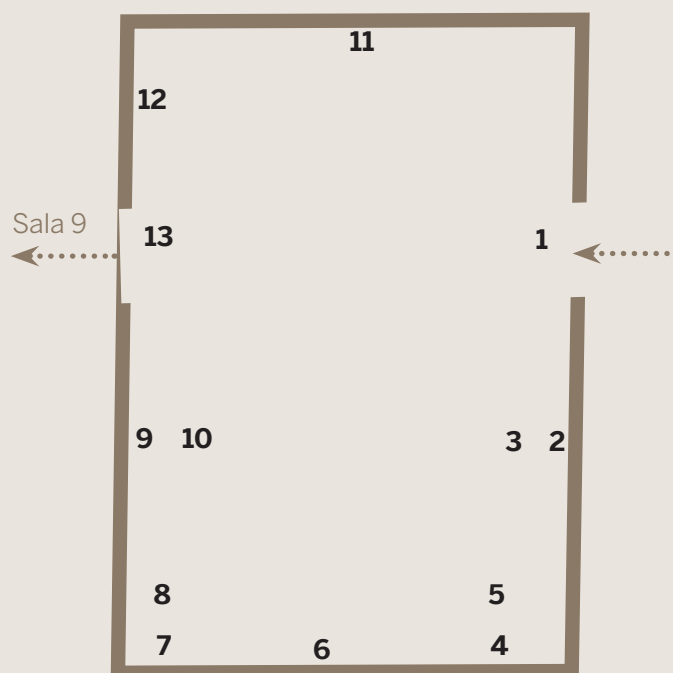


Sono tutti ritratti di patrizi veneti quelli qui esposti, alcuni appartenenti al palazzo – come anche i mobili - altri provenienti dalle collezioni Correr.

Tra questi, i due originali dipinti su stoffa dedicati a dogi Morosini, un'altra grande famiglia veneziana, che conta quattro dogi, oltre a vescovi, ambasciatori e condottieri. Interessante, tra le donne Morosini, Tomasina (1250 -1300) regina d'Ungheria, zia di Costanza, regina di Serbia, e sorella di Albertino, che diventa per questa parentela vicerè dell'Illiria.

Tra i Mocenigo, Tommaso, prima di diventare doge nel 1414, conduce delicate missioni diplomatiche di pace tra cui quella qui rappresentata, presso Sigismondo d'Ungheria. I vetri seicenteschi sulle **console** provengono da Murano.

1. Maniera di Chiara Varotari, sec. XVII
Ritratto di Tommasina Morosini
olio su tela, 1625c.
2. Maniera di Jacopo Tintoretto, sec. XVI
Ritratto del Doge Girolamo Priuli
olio su tela
3. Ambito veneto, sec. XVII
Ritratto di Tommaso Mocenigo con l'imperatore di Costantinopoli e il Re di Ungheria
olio su tela
- 4 e 7. Anonimo, sec. XVIII
Ritratto di doge Morosini
olio su tela con applicazioni di frammenti tessili policromi (damasco broccato)
5. Pittore veneto, sec. XVII
Ritratto di Marco Morosini
olio su tela
6. Ambito veneto, sec. XVII
Ritratto del Doge Marino Morosini
olio su tela, 1640c.
8. Ambito veneto, sec. XVII
Ritratto di Nicolò Morosini
olio su tela
9. Ambito veneto, sec. XVII
Ritratto femminile
olio su tela
10. Ambito veneto, sec. XVII
Ritratto di Pietro Mocenigo capitano da mar
olio su tela



11. Pittore veneto, sec. XVIII
Ritratto di Albertino Morosini
olio su tela
12. Ambito veneto, sec. XVII
Ritratto maschile
olio su tela, 1650c.
13. Pittore veneto, sec. XVIII
Ritratto di Costanza Morosini
olio su tela

Museo di Palazzo Mocenigo

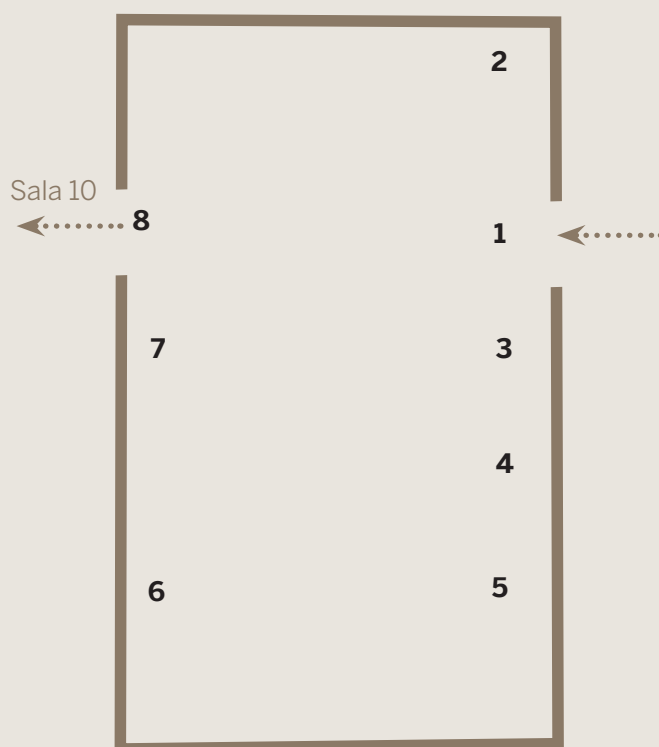


I dipinti della sala, solo in parte appartenenti al palazzo, da un lato evocano gesta e ambienti marinari, dall'altro continuano la serie dei ritratti celebri.

Un ottocentesco ritratto di uno dei dogi Mocenigo è attorniato a sinistra da un mediatobondo Gregorio XII, appartenente alla nobile famiglia veneziana dei Correr, papa a inizio Quattrocento e uno dei pochi ad abdicare dal soglio pontificio, e a destra da un ritratto del nobile letterato Marcantonio Michiel.

Sul tavolo, cinquecenteschi velluti cesellati soprarizzo (in comodato dalla Fondazione di Venezia) e vetri coevi soffiati a stampo o lavorati a mano libera. I mobili (XVIII secolo) sono del palazzo.

1. Ambito veneto, sec. XVII
Marina
olio su tela
2. Ambito veneto, sec. XVIII
Battaglia sul ponte dei pugni
rilievo su rame
3. Ambito veneto, sec. XVII
Ritratto di Gregorio XII
olio su tela
4. Pittore veneto, sec. XIX
Ritratto di un Doge Mocenigo
olio su tela
5. Francesco Gallimberti (att.1755-1803), attr.
Ritratto di Marcantonio Michiel
olio su tela,1795c.
6. Bartolomeo Nazzari (Clusone, 1693 – Milano, 1758)
Ritratto di Magistrato
olio su tela,1730c.
7. Scuola di Bartolomeo Nazzari, sec. XVIII
Ritratto di Bertuccio Valier
olio su tela,1758c.
8. Ambito veneto, sec. XVII
Marina con bastione
olio su tela

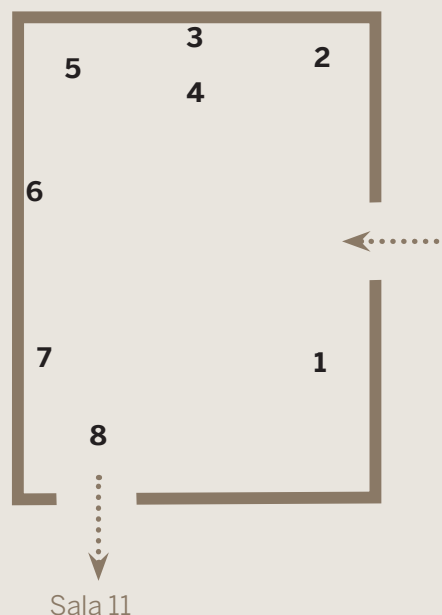


Museo di Palazzo Mocenigo



I dipinti di Antonio Stom qui esposti appartengono alla serie dei “Fasti di casa Mocenigo”. Si riferiscono alla visita della principessa Violante Beatrice di Baviera (1673/1731), moglie di Ferdinando de’ Medici, erede al trono di Toscana, in territorio della Repubblica di Venezia, ricevuta da un Mocenigo. Il carboncino sullo scrittorio ritrae Costanza, moglie dell’ultimo Mocenigo che abitò il palazzo e che lo donò alla città nel secolo scorso. Le fotografie novecentesche ritraggono membri del ramo Aosta dei Savoia. Il tavolo in fondo alla sala ospita otto preziosi tessuti antichi, dalle lavorazioni composite (cesellati e laminati -come il terzo da destra -, oppure “a inferriata” o decorati “a camino”) e vetri di epoche diverse: risalgono al XVI secolo il piatto in filigrana e i tre secchielli fumè, al XVIII le alzate e i candelieri, al XIX il calice in calcedonio, al XX la coppa. Sette/ottocenteschi i mobili, solo in parte appartenenti al palazzo.

1. Antonio Stom (1688 – Venezia, 1734), attr.
Arrivo della principessa Violante De’ Medici in una piazza di Verona
olio su tela, 1717c.
2. Antonio Stom (1688 – Venezia, 1734), attr.
Ballo in onore di Violante De’ Medici
olio su tela, 1717c.
3. Pittore veneto, sec. XVIII
Il convegno diplomatico (Vienna 1716)
olio su tela, 1716c.
4. Ambito Italia settentrionale ?, sec. XVII
Ritratto femminile
olio su tela, 1675c.
5. Ambito Veneto, XX secolo
Ritratto di Costanza Faà di Bruno
carboncino su carta, 1963
6. Antonio Stom (1688 – Venezia, 1734)
Ingresso a Verona di Violante De’ Medici
olio su tela, 1717c.
7. Scuola di Bartolomeo Nazzari, sec. XVIII
Ritratto di gentiluomo
olio su tela, 1750c.



8. Ambito veneto, sec. XVII
Ritratto femminile
olio su tela, 1650c.

Museo di Palazzo Mocenigo



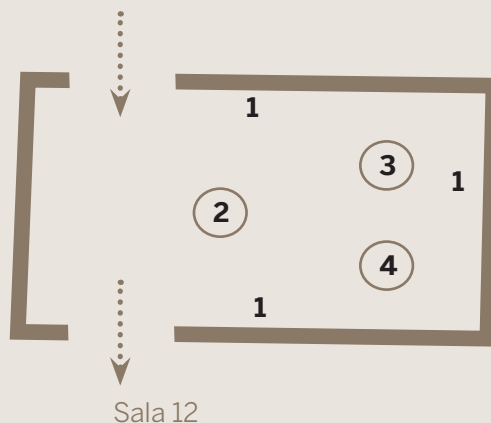
Dedicata a questo capo dell'abbigliamento classico maschile, la sala ne espone oltre cinquanta esemplari, provenienti dal fondo Cini delle collezioni del Centro Studi di Storia del Tessuto e del Costume annesso al museo.

Lungo al ginocchio, completamente abbottonato sul davanti, confezionato in tessuto pregiato, il sottomarsina o gilet si diffonde alla fine del sec. XVII.

Si porta sotto la giacca, è in genere in seta sul davanti e in lino o cotone nella parte posteriore. Ha a quel tempo le maniche e serve soprattutto come protezione dal freddo. In seguito cambia forma: nel Settecento – epoca cui risalgono i modelli qui esposti- si accorcia oltrepassando di poco il punto di vita, e terminando sul davanti con due punte. A fine secolo perde le maniche, acquistando talvolta il colletto.

Si accentua intanto la funzione decorativa, grazie al virtuosismo dei ricamatori, capaci di riprodurre in ogni capo veri capolavori, tra cui spiccano gli intrecci fitoformi perfetti e realistici.

- 56 Sottomarsine maschili**
seta e cotone ricamati a fili policromi,
manifattura italiana, sec. XVIII
- Marsina**
lino, seta, filo metallico e paillettes, sec. XVIII
Sottomarsina
seta, filo metallico e lino, sec. XVIII, seconda
metà
Calzoni
seta e lino, sec. XVIII, ultimo quarto
- Marsina e Sottomarsina**
seta, sec. XVIII, ultimo quarto
Calzoni
seta e cotone, sec. XVIII, ultimo quarto
- Marsina**
seta, sec. XVIII, ultimo quarto
Calzoni
seta e cotone, sec. XVIII, ultimo quarto



Museo di Palazzo Mocenigo

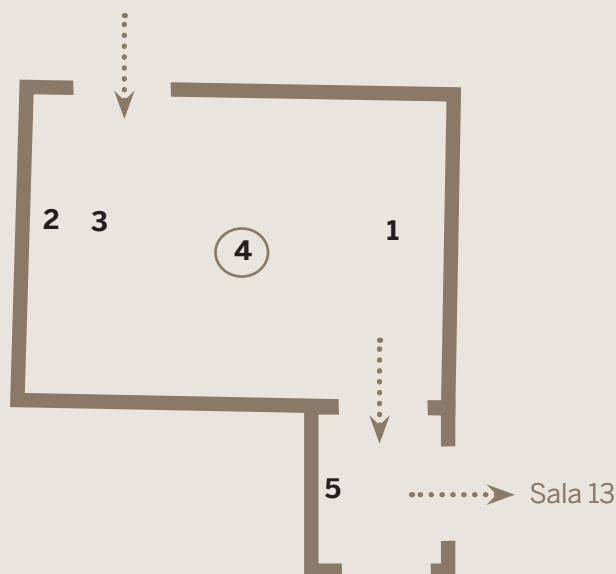


Il lascito Mocenigo include anche un complesso di archivi gentilizi di straordinaria importanza. Conservato accuratamente in uno dei mezzanini del palazzo, comprende fondi di diverse grandi famiglie, lungo un arco cronologico dal XI al XX secolo, confluiti – tramite aggregazioni matrimoniali o patrimoniali, in quello dei Mocenigo, ma da esso in buona parte distinti e forniti dei loro inventari e indici antichi.

Un insieme di straordinaria rilevanza storica e documentale, ancora poco studiato.

La sala vuole evocare tale rilievo, proponendo l'esposizione di una selezione di 205 faldoni dell'archivio, riordinato all'inizio del Novecento dal suo ultimo proprietario.

1. Alessandro Longhi (Venezia, 1733 – Venezia, 1813)
Ritratto di Domenico Pizzamano
olio su tela, 1780c.
2. Maniera di Alessandro Longhi
Ritratto di gentiluomo della famiglia Angeli
olio su tela, 1753c.
3. Ambito italiano, sec. XVIII
Ritratto del marchese Scipione Repeta dettoù Marchetto
olio su tela, 1726c.
4. **Toga nera da procuratore**
lana, manifattura veneziana, sec. XVIII,
seconda metà
5. Ambito veneto, sec. XVIII
Ritratto maschile
olio su tela



Museo di Palazzo Mocenigo Sezione Profumo

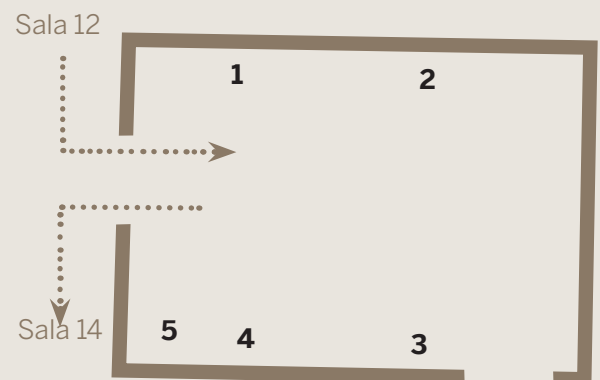


Inizia da questa sala - ornata di dipinti provenienti dalle collezioni del Museo Correr e di Ca' Rezzonico- la sezione del museo dedicata a un particolare aspetto della storia del costume veneziano, quello del profumo, finora poco studiato, mettendo in luce il ruolo fondamentale della città nelle origini di questa tradizione estetica, cosmetica e imprenditoriale.

Inizia da qui anche una sorta di “cambio di passo” nell’esposizione che, pur integrandosi perfettamente nelle suggestioni ambientali che abbiamo visto finora, si avvale anche, in ogni sala, di strumenti multimediali.

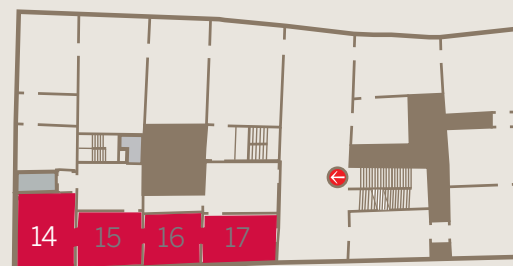
In questa stanza un video - proposto in tre lingue in successione - introduce con passo lieve alla storia veneziana del profumo fin dal medioevo, ai segreti della produzione antica, ai capricci dei ricchi committenti, all’evolversi del gusto nel tempo.

1. e 2. Pier Ilario Spolverini,
(Parma 1657 – Piacenza 1734), sec. XVIII
Scene di battaglia
olio su tela
3. Lorenzo Tiepolo (Venezia, 1736 – Madrid, 1776)
Autoritratto
pastello su carta , 1761c.
4. Ambito veneto, sec. XVIII
Busto femminile
olio su tela, 1725c.
5. Pittore veneto, sec. XVIII
Ritratto di Angelo Correr
olio su tela



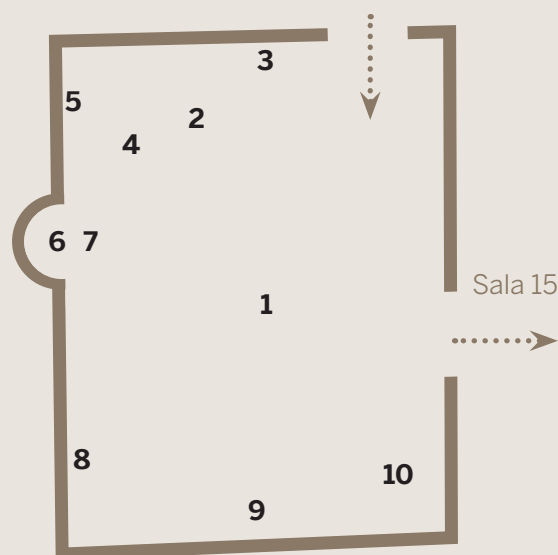
Museo di Palazzo Mocenigo

Sezione Profumo



La sala evoca, anche se certo non ricostruisce, il laboratorio quasi alchemico del profumiere o muschiere, depositario fin dal Cinquecento a Venezia di tecniche e ricette per la fabbricazione di saponi, olii, paste, polveri e liquidi per profumare cose, persone, abiti, guanti, ambienti. Costoso e ricercato, il profumo necessita di materie prime spesso rare ed esotiche, di origine vegetale come il benzoino e la cannella, o animale come lo zibetto e l'ambracane. Lo strumento interattivo di questa sala è un pannello a parete con una mappa annusabile che propone le ammalianti e impervie vie percorse dagli antichi veneziani per procurarsele. Strumenti otto/ novecenteschi originali o ricostruzioni -come quella dei telai per estrarre dai fiori gli olii essenziali (enfleurage) o come il cassone pieno di sapone bianco di Venezia a impasto freddo colato con procedura antica- consentono di cogliere l'atmosfera un po' magica e un po' industriale di questa grande tradizione. Noto il cinquecentesco erbario di Pietro Andrea Mattioli, che illustra, tra l'altro, la tecnica della distillazione.

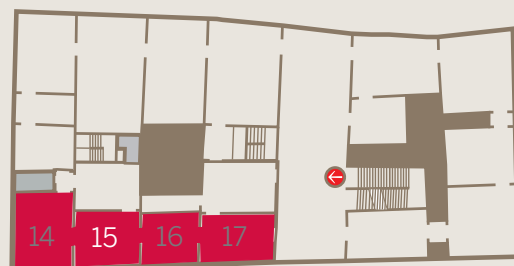
1. Manifattura italiana, sec. XIX
Strumenti diversi per attività di lavorazione spezie; materie prime per la produzione di profumi; saponi di Aleppo e di Venezia
2. Manifattura tedesca
Mortajo industriale
bronzo, 1921
Monaco di Baviera, collezione Storp
3. e 9. Manifattura muranese, sec. XIX
Bottiglie, alambicchi e altri strumenti per la lavorazione di liquidi o polveri e per il contenimento di materie prime vetro soffiato
4. Manifattura Italiana, sec. XIX
Miscelatore emulsionante e Contenitore per infusione olii essenziali
bronzo
Schio, collezione Farmacia Breda
5. Ambito veneto, sec. XVIII
Incendio di San Marcuola
olio su tela, 1789c.
6. Manifattura italiana, sec. XIX
Pellicano alchemico
bronzo
7. Angelo Maria Crepet (Mestre 1885-1973)
Natura morta
tempera su tavola, 1969c.



8. Manifatture europee diverse, sec. XIX/XX
Vasi in vetro bianco, albarelle in ceramica, vasetti in vetro soffiato muranesi e materie vegetali per profumeria in vaso trasparente
10. Manifattura Francese, inizio XX secolo
Distillatore
Rame e ferro
Milano, Collezione Craesens

Museo di Palazzo Mocenigo

Sezione Profumo

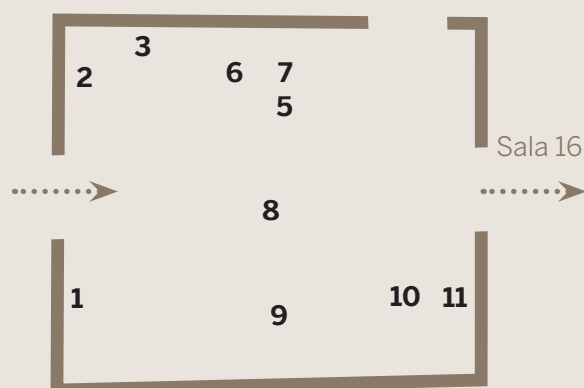


La sala è dedicata ancora alle materie prime e alle tecniche di produzione. I volumi esposti – uno dei quali consultabile virtualmente nel totem interattivo a fianco della libreria-stampati per la prima volta a Venezia a metà Cinquecento, svelano i “segreti” di un’arte profumiera che è anche cosmetica, medicina, scienza e magia. Sono qui esposte inoltre alcune “vere” materie prime, spesso rarissime come il muschio ricavato da certe ghiandole animali o la preziosa ambra grigia -secrezione intestinale del capodoglio- e, sul tavolo, molte di quelle citate negli antichi ricettari qui presentati.

1. Scuola di Pietro Longhi, sec. XVIII
Dichiarazione d’amore
olio su tela, 1750c.
2. Cerchia di Pietro Longhi, sec. XVIII
Scena d’interno con partita a carte (la partita)
olio su tela, 1750c.
3. Pittore Veneto, sec. XVIII
Pulcinella
olio su tela

Nella libreria a sinistra

4. Giovanventura Rosetti
Secreti nobilissimi dell’arte profumatoria,
Bologna, Giovanni Recaldini, 1672
(I edizione Venezia, 1555)
Venezia, Collezione Vidal
5. Girolamo Ruscelli
Secreti del reverendo d. Alessio Piemontese,
Venezia, Francesco Locatelli, 1783
(I edizione Venezia, 1555)
Venezia, Collezione Vidal
6. Manifattura tedesca, sec. XVI
Corna di Bue vuotate e sigillate usate
come contenitori per Muschio
7. Muschio e Ambra grigia
Monaco di Baviera, collezione Storp



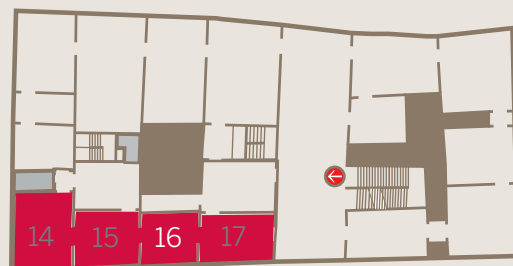
Sul tavolo

8. Materie prime per la fabbricazione di profumi esposte su Alzate, vasi, piatti e catini, vetro soffiato e lavorato a mano libera, Venezia XVIII secolo; Olle, vetro soffiato a stampo, area altinate, I secolo d.C.

Nella libreria a destra

9. Cinquanta flaconi
Venezia, sec. XVIII
vetro soffiato e lavorato a mano libera
10. Cerchia di Pietro Longhi, sec. XVIII
Il mestiere di curare i denti
olio su tela, 1750c.
11. Scuola di Pietro Longhi, sec. XVIII
Scena in maschera, la visita in “bauta”
olio su tela, 1750c

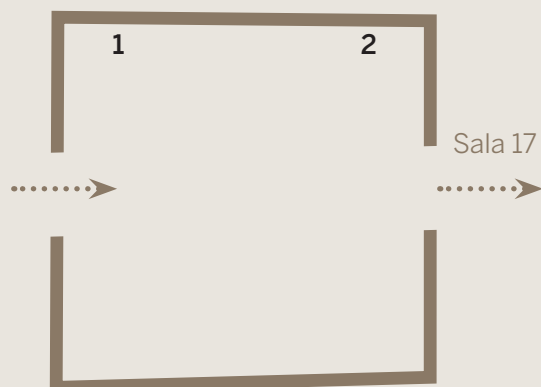
Museo di Palazzo Mocenigo Sezione Profumo



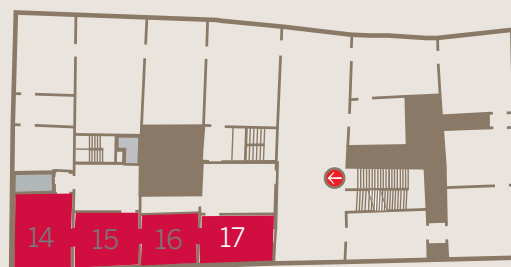
I flaconi esposti sono parte della Collezione Monica Magnani, composta da portaprofumi di diverse epoche, materiali, provenienze e tipologie ma tutti caratterizzati dalle piccole dimensioni.

Oggetti di nicchia di un'arte decorativa minore che riporta però stilemi e linguaggi del periodo storico di produzione.

1. Ambito veneto, sec. XVIII
Veduta del Canal Grande
olio su tela
2. Ambito veneto, sec. XVII
Veduta del Canal Grande a San Samuele
olio su tela, 1767c.



Museo di Palazzo Mocenigo Sezione Profumo

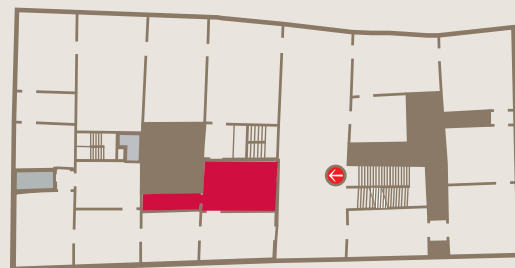


Per famiglia olfattiva si intende una sorta di classificazione dei profumi sulla base degli elementi che li compongono. Il grande tavolo presenta, in 24 contenitori, altrettante essenze che contribuiscono alla formazione di sei delle principali famiglie, dai nomi affascinanti: agrumata, fiorita, orientale....Ai visitatori è possibile sperimentare le fragranze o approfondire, grazie agli iPad sul tavolo, l'approccio a questo mondo inebriante e, al tempo stesso, rigorosamente scientifico.

1. Ambito veneto, sec. XVIII
Comici in piazza
olio su tela
2. Contenitori in vetro con 24 essenze
appartenenti a 6 diverse famiglie olfattive
3. Piccolo trionfo
Venezia, sec. XVIII
vetro soffiato lavorato a mano libera



Museo di Palazzo Mocenigo Sezione Profumo



Intimo e privato il tema dei dipinti in sala 18, ove spicca il raro **Organo del profumiere**, straordinario strumento di lavoro per inventare profumi a partire dagli oltre duecento olii essenziali contenuti nei flaconcini disposti ad anfiteatro.

Il piccolo spazio della sala 19 ospita due opere di soggetto religioso appartenenti al palazzo, come gli arredi settecenteschi e un ritratto femminile delle collezioni del museo Correr.

1. Bernardino Castelli (Arsiè, 1750 – Venezia, 1810)
Ritratto femminile
olio su tela, 1775c.

2. Giobatta De Rubeis (1750 -1810)
Ritratto di Virginia Giustinian Tassis
olio su tela, 1790c.

3. Pittore veneto, sec. XIX
Cane
olio su tela

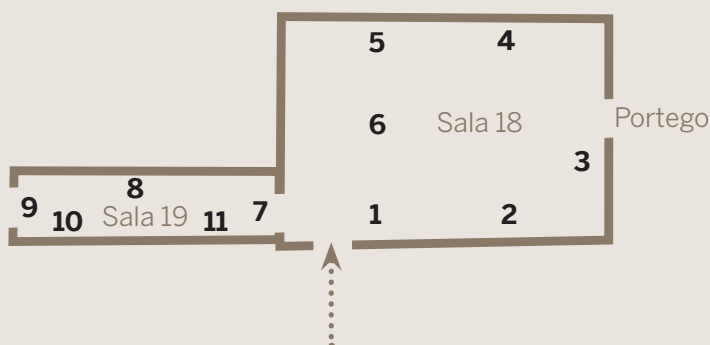
4. Bernardino Castelli (Arsiè, 1750 – Venezia, 1810)
Ritratto femminile
olio su tela, 1775c.

5. Jacopo Amigoni (Venezia 1682 – Madrid, 1752)
Busto femminile
olio su tela, 1750c

6. Venezia, secolo XIX
Organo del profumiere
legno di noce intarsiato
Venezia, collezione Vidal

7. Ambito Italia settentrionale, sec. XVIII
San Francesco di Sales
olio su tela

8. Pittore veneto, sec. XIX
Ritratto di donna
olio su tela



9. Ambito Italia settentrionale, sec. XIX
Madonna del Rosario
olio su tela

10. Jacques Callot, copia da (Nancy, 1592-1635)
Scena campestre con zingari
Olio su tela, 1650c.

11. Jacques Callot, copia da (Nancy, 1592-1635)
Scena campestre con zingari
Olio su tela, 1650c.